

Salesiani, "palestra" per oltre 400 giovani

Allo sport si alternano le attività per gli indigenti. Ma sugli immobili della chiesa incombe la scure del pagamento dell'Imu

Il suo mandato approda a breve al settimo anno ma la crisi pare non abiti all'interno della comunità locale ispirata ai dettami di Don Bosco. Almeno quella spirituale perché sul fronte economico c'è la "minaccia" Imu per gli immobili della chiesa destinati ad attività commerciali. Il pagamento della tassa, infatti, preoccupa non poco i salesiani (e non solo loro) che hanno già lanciato l'allarme: «questa tassa ci obbliga alla chiusura», è il grido in tutta Italia. Ma per padre Gianni Bazzoli, il 71enne parroco della comunità salesiana cittadina, il percorso quotidiano si tinge sempre delle antiche missioni fondamentali rivolte alla catechesi, all'accoglienza e alla dimensione caritativa.

Tre valori, tre modalità che coinvolgono una vera roccaforte cattolica situata in via dell'Istria, disposta tra un oratorio, una chiesa, un convitto e le "nicchie" costituite da sport, teatro e musica. Vari siti, un solo tetto, alla cui guida - oltre al direttore padre Bazzoli - figurano altri 5 sacerdoti e un laico. E poi i giovani, oltre 400: sono loro l'elemento distintivo del vivere salesiano. «Dalla fede scaturisce la gioia e l'allegria, e quindi la sete di verità e di studio», ricorda don Gianni Bazzoli, evocando la matrice del pensiero salesiano. «Questi erano i valori segnati da Don Bosco ed è quanto la nostra opera quotidiana cerca di tramandare in un rapporto di amorevolezza e attenzione al prossimo».

Già, il prossimo. Valori eterni ma attuazione non sempre in linea con le prospettive cristiane. Lo confermano alcuni episodi riscontrati nella comunità salesiana proprio sul tema della accoglienza. Il fatto riguarda l'arrivo di una trentina di stranieri, sbarcati a Lampedusa e trasferiti a Trieste, accolti prima dal centro Villa Nazareth e quindi nella sede salesiana di via dell'Istria. Provenivano per buona parte dalla Cina e dall'Africa, ma anche dal Vietnam e dalla Romania, sono giovanissimi, cercano piccole certezze e nuovi riferimenti. Padre Bazzoli offre l'oratorio, ne apre le porte, formula aiuti, concede ascolto. La risposta "popolare" tuttavia stenta. Sono infatti molte le famiglie triestine che "ritirano" i loro figli dall'oratorio, ripudiando quella vicinanza magari invocata nei messali della domenica. «Episodio sì, grave - conferma padre Bazzoli - su cui abbiamo e stiamo ancora lavorando,



Lo sport è di casa dai salesiani: tra le tante attività, si può giocare a basket (sopra). Nella foto in alto a destra, l'ingresso di due ragazzi all'oratorio



LE ALTRE ATTIVITÀ

Il teatro, la banda e la comunità tedesca

Lo sport è di casa, la cultura pure, ma non solo. Sono molte le realtà all'interno della comunità salesiana. Lo sport, al di là della gloriosa pallacanestro Don Bosco, del più ruspante Montebello Calcio e del tennis da tavolo, si avvale di una poderosa animazione quotidiana con i ragazzi che gravitano sui campi dell'oratorio, aperto dalle 16 alle 19 con "code" per il calcetto serale. E poi c'è il teatro, con la compagnia dialettale La Barcaccia, e la banda di 30 elementi, curata da Roberto Tramontini e Silvio Pidrovec. Infine, la comunità cattolica tedesca: 150 fedeli riuniti nella messa in madrelingua ogni sabato alle 17.

in tutti i modi».

Non manca il lavoro al parroco di origine veronese, giunto a Trieste sette anni fa dopo un intenso mandato in Germania. Nel suo cammino di ogni giorno gravitano altri impegni che coniugano fede e senso sociale, spostando il raggio d'azione dal pulpito alla strada. Un capitolo che ospita varie voci, da



Alcuni giovani giocano a calcetto: ogni giorno sono circa 400 i ragazzi che frequentano i campi dei salesiani

«povertà» a «solitudine». Qui poca preghiera e vera concretezza, fornita con il supporto a una ventina abbondante di famiglie indigenti, attraverso semplici sacchetti della spesa (un centinaio almeno) distribuiti nelle giornate del mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11. Qui nessuna ombra, solo risposte, valori. Un dato attestato dalla vicinanza

fornita dai bambini, quelli di alcune scuole dell'infanzia del quartiere impegnati da anni in una sorta di risparmio e raccolta di generi utili da devolvere nel segno del puro dono. L'altro dono padre Bazzoli e suoi confratelli lo offrono agli anziani, quelli che respirano la solitudine, oppure alle famiglie, a coloro che cercano di apprendere il

mestiere di genitori. L'allegria spunta a tratti, la gioia pure ma la fede non vacilla, anzi. «Nel 2015 festeggeremo la nascita di Don Bosco», rammenta il parroco. «Ci vogliamo arrivare recuperando ed estendendo il più possibile la ricchezza del suo messaggio. A contatto dei giovani e di quanti soffrono».

Francesco Cardella

Adolescenti nella terra di nessuno

Si è concluso presso il Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Trieste "Terre di nessuno", un convegno nazionale di educativa per gli adolescenti, organizzato da alcune realtà del privato sociale triestino, quali Duemilauno Agenzia Sociale, Villaggio del Fanciullo, La Quercia, Eos e Prisma. Si tratta della terza edizione di un progetto, denominato "Dream Machine", voluto e organizzato, a partire dal 2007, dalla cooperativa 2001 e che, da quest'anno, è stato condiviso da altre organizzazioni del Terzo settore. «Ogni confine - spiega Sergio Serra, uno dei promotori dell'iniziativa - presuppone uno spazio di non appartenenza, un luogo di passaggio, una terra di nessuno, appunto, che non sempre risulta essere ben definita. Questo accade anche nella vita di un adolescente che, affacciato al mondo degli adulti, una volta compiuta la maggiore età, si ritrova spesso solo, a vagare in un deserto dove le oasi appaiono distanti e le figure di riferimento vengono meno». Un j'accuse rivolto al "mondo dei grandi", quello lanciato da Serra, specie quando questi si trovano ad avere a che fare con giovani che stanno vivendo esperienze di disagio, emarginazione, devianza e dipendenza. Ecco perché a interrogarsi su questa tematica, complessa quanto attuale, sono state delle realtà impegnate sul fronte della sofferenza: cooperative, enti e associazioni che, quotidianamente, si trovano spalla a spalla con le fragilità e con le potenzialità di questi giovani. In questa sorta di ribaltamento della piramide, infatti, sono stati proprio gli stakeholder, insieme ai loro operatori, a coinvolgere le istituzioni. Al convegno, infatti, hanno aderito il Comune di Trieste, il Tribunale dei Minorenni, l'Azienda Sanitaria, l'ospedale infantile Burlo Garofalo e l'Università degli Studi di Trieste. I racconti e le esperienze riportate dalla "terra di nessuno", quindi, sono state il fil rouge della due giorni, costruita a partire dalle testimonianze dei ragazzi stessi, restituite alla platea attraverso l'utilizzo di filmati e discusse all'interno di tre workshop.

I LUOGHI DEL CUORE

Il fascino del Parco di Miramare

Arrivano da tutta Italia le segnalazioni al censimento Fai

Miramare ha sempre esercitato un grande fascino su chi l'ha visitato. Si racconta che lo stesso Massimiliano d'Asburgo lo scelse per costruire la propria dimora perché innamorato della natura e del paesaggio di quel luogo, che scoprì per caso dopo essersi rifugiato nell'allora selvaggia baia di Grignano durante un'improvvisa tempesta. Persino Giosuè Carducci ne restò ammaliato, al punto da dedicare una lirica delle "Odi Barbare" del 1877 proprio al Castello e alle tristi vicende del suo celebre fautore. E il fascino di Miramare resi-

ste intatto ancora oggi, al punto che è il bene capace di attrarre più turisti in Friuli Venezia Giulia ed è tra i primi castelli d'Italia per numero di visitatori. Oltre ad essere frequentato quotidianamente da moltissimi residenti a Trieste. Il Parco e il Castello di Miramare continuano a raccogliere segnalazioni nell'ambito della sesta edizione del censimento "I Luoghi del Cuore" del Fondo Ambiente Italiano. 3.275 voti online e 15.741 firme sono la testimonianza concreta che in moltissimi lo vorrebbero salvaguardare per il futuro.

Per contribuire alla tutela di Miramare attraverso l'iniziativa del Fai, fino al 30 novembre, si può: votare su www.iluoghidelcuore.it; firmare i moduli di raccolta presso i Punti Fai di Trieste Cividin Viaggi (Via Imbriani 11) e Libreria Minerva (Via San Nicolò 20), al Caffè del Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" (Piazza Verdi 1/B); sottoscrivere la cartolina presente nelle filiali Intesa Sanpaolo e banche del Gruppo; e compilare il coupon allegato al Piccolo, che si può spedire o portare direttamente alla sede del giornale in via Guido Reni.

I LUOGHI DEL CUORE
www.iluoghidelcuore.it

Fondo Ambiente Italiano | Delegazione di Trieste | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE | IL PICCOLO

IL MONDO HA SEMPRE SCELTO L'ITALIA COME LUOGO DEL CUORE. E TU? VOTA IL LUOGO ITALIANO CHE PIÙ AMI, INSIEME LO PROTEGGEREMO.

Italiano, americano, indiano? Partecipa al 6° Censimento dei Luoghi del Cuore, per la prima volta aperto a tutto il mondo. Se nel tuo cuore c'è un pezzetto d'Italia, aiutaci a farlo conoscere. Un giardino, una dimora, un bosco, un'isola, un campanile, una chiesa, un sentiero: vota il tuo Luogo del Cuore. Il Fai e Intesa Sanpaolo daranno voce alla tua segnalazione per sensibilizzare cittadini e istituzioni e proteggerlo per sempre.

Compila questo coupon e spedisilo al Fai - Fondo Ambiente Italiano - Ufficio Milano Ticinese - Casella Postale 13332 - 20141 Milano
In busta chiusa entro il 31 ottobre 2012

IL MIO LUOGO DEL CUORE È:
PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE

Tipologia (villa, passaggio, chiesa, ecc.): PARCO

Comune TRIESTE Prov. TS

Nome _____
Cognome _____
Provincia di Residenza _____ Paese _____
e-mail _____

Impegno di riservatezza (informativa ai sensi del D. Lgs. 196/03). Ai sensi della normativa in materia di protezione di dati personali le informazioni da Lei fornite verranno utilizzate esclusivamente per le attività istituzionali del Fai. Inoltre potranno essere comunicate a terzi per scopi comunque connessi all'attività del Fai. In relazione ai dati forniti, Lei potrà richiederne l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione e potrà opporsi all'invio di materiale promozionale esercitando i diritti di cui all'Art. 7 del D. Lgs. 196/03 rivolgendosi al Fai - viale Coni Zugna 5 - 20144 Milano.

Firma _____ Data _____